



# *Studio della Torah per le Donne di Hashem (Dio)*

Un Percorso Settimanale nell'Anima della Tora

Lezioni settimanali che esplorano le profondità della verità della tora contemporanea, con speciale attenzione alle questioni che circondano la spiritualità, la psiche umana, l'amore e le relazioni. Ogni esperienza offre Lezioni Significative e Tempestive colte nei testi biblici senza tempo. Ne rimarrai sorpresa, ispirata e saprai di più su chi siamo come Ebrei e chi sei tu come individuo.

Data :	Ogni Shabbat
Ora :	19.00-20.00 (Ora Italiana)
Dove :	Su Zoom (Digita il Codice per accedere)
Costo :	GRATUITO   Cena Servita (a chi studia in persona)

<b>REGISTRATI:</b>
UNISCIATI A NOI:
Codice Studio Tora per le Donne
Meeting ID: 860 7878 4031
Passcode: 673169

A cura della Rebbetzin Gavriela Frye

[Beit Shalom Congregazione Messianica, Perugia, Italia](#)

Questo e' Il Tuo Quaderno di Studio per la nostra V Lezione di Torà

Scrivi il Tuo Nome ..... Cognome.....

Congregazione Giudeo Messianica di Appartenenza.....

Membro della Alleanza Giudeo Messianica d'Italia.....

**Studio della Tora ‘per le Donne di Hashem (Dio) – V Lezione di Torà**  
**Rebbetzin Gavriela Frye**  
**Beit Shalom Congregazione Messianica, Perugia, Italia**

**Qui: V Lezione** ([Video](#)) ([Audio](#))

**Istruzioni per l'uso di questo Quaderno di Studio:**

1. Iscriviti al nostro [Canale Youtube](#), Segui il Video della V lezione e
2. Iscriviti al nostro [Canale Soundcloud](#) ascoltando l'audio della V lezione passo passo.
3. Rispondi alle domande alla fine di ogni sezione con parole Tue, scrivi i Tuoi commenti e le meditazioni sulla parte dedicata ad essi in questo quaderno
4. Confrontati poi con le altre donne che seguono il Corso sulla nostra pagina dedicata alla [IMBI \(Istituto Messianico Biblico Italiano\)](#) scrivendo i tuoi commenti e riflessioni alla [Pagina Facebook](#) dedicata alla [IMBI](#)
5. [Durante le lezioni nello spazio D&R \(Domande e Risposte\) alla fine di ogni Sezione della Lezione in corso rispondi alle domande poste a parole tue.](#)

**Preghiera:** Prego che questo Insegnamento possa benedire la Tua vita e quella di tante altre donne che come Te cercano Hashem con tutto il cuore, mente e anima. Benedizioni in HaShem, Beshem Yeshua, Amen Rebbetzin Gavriela Frye

---

**LEZIONE 5: CASA SULLA ROCCIA**

**LETTURA: [MATTEO 6:19-7:29](#)**

IN QUESTO VIAGGIO: Yeshua, ancora seduto in cima alla collina del Lago di Galilea, circondato dai Suoi talmidim (discepoli), insegna loro il regno dei cieli. Li ammonisce a guardare avanti al mondo che viene, vivendo secondo i suoi valori e non quelli di questa epoca presente. Tutti sono stupiti dall'insegnamento di Yeshua (Gesù), poiché Egli parla con un'autorità che nessun altro rabbino osa rivendicare.

**PANORAMICA DELLA LEZIONE:**

QUESTA SETTIMANA continuiamo con la nostra quinta lezione sul Discorso della Montagna. Yeshua prima dirige l'attenzione dei Suoi talmidim (discepoli) sulla futilità di accumulare ricchezze in questa vita. Ricorda loro che tutti i beni terreni un giorno verranno a mancare. L'avidità non è solo insulsa e inutile, ma danneggia la propria anima. La preoccupazione per l'accumulo di ricchezza impedisce di dedicarsi al servizio di Hashem. Anche se i Suoi talmidim (discepoli) dovrebbero impegnarsi per il proprio sostentamento, non dovrebbero dedicare tempo o sforzi a preoccuparsi dei loro bisogni fisici fondamentali; devono invece fidarsi che Hashem provveda. Yeshua ammonisce i suoi seguaci che non devono sedersi al posto di Hashem per pronunciare il giudizio. Tuttavia, insegna loro che gli oracoli di Hashem non devono essere trasmessi casualmente a coloro che non li considerano. Yeshua assicura ai suoi discepoli che se hanno un bisogno, fisico o spirituale, devono solo chiedere al loro Padre celeste. Egli dona gratuitamente tutti coloro che chiedono con intenzioni pure, come un padre che dà il pane a suo figlio. Il Maestro riassume il suo insegnamento in un semplice precetto: Qualunque cosa si voglia che gli altri gli facciano, una persona dovrebbe farlo per gli altri. Avverte che la via del discepolato è stretta e pochi la percorreranno con successo. I falsi profeti inganneranno molti, e anche se stessi, poiché sono delusi nel giorno del giudizio. Le

folle si meravigliano dell'autorevole insegnamento di Yeshua. Come può trasmettere la Torah senza fare riferimento ai saggi che sono venuti prima di Lui?

### **SEZIONI FOCUS:**

**LE SEZIONI FOCUS** combinano domande meccaniche derivate dal testo garantendo familiarità con il contenuto della lezione e argomenti di discussione di gruppo più approfonditi.

- 1 Tesori in paradiso ..... 3
- 2 Non preoccuparti ..... 6
- 3 Misura per Misura .....8
- 4 Questo riassume la Torà e i Profeti ..... 11
- 5 Non tutti quelli che dicono: “Signore, Signore” ..... 13
- 6 La casa sulla sabbia ..... 14
- 7 Insegnare con autorità ..... 15

### **PREGHIERA (HAREINI MEKASHER: QUI MI UNISCO)**

QUI MI UNISCO al Maestro, Yeshua HaMashiach,(Gesù) il Messia, il giusto, che è il pane della vita e la vera luce, la fonte della redenzione eterna per tutti coloro che ascoltano la Sua voce. Come un tralcio che rimane nella vite, così io rimanga in Lui, come anche Lui rimane nel Padre e il Padre in Lui, perché rimangano in noi. Possa la grazia del Maestro, Yeshua il Messia, l'amore di Hashem e la comunione del Ruach Hakodesh (Spirito Santo) abbondare in noi.

### **Focus Sezione 1 - Tesori nel Regno di Hashem (Dio)**

Non accumulatevi tesori sulla terra, dove la tignola e la ruggine distruggono, e dove i ladri scassinano e rubano. (Matteo 6:19)

La gente dice: “Non puoi portarlo con te”. Yeshua ha contraddetto quell'adagio citando la credenza Ebraica comune che le risorse date ai bisognosi saranno rimborsate e ricompensate nell'era Messianica e nel mondo a venire. “Tesori in cielo” non si riferisce a un tesoro letterale immagazzinato in qualche luogo oltre il cielo; invece, significa “tesoro con Hashem”. Vale a dire: “Investi nelle cose di Hashem ed Egli ti ricompenserà”:

Perdi i tuoi soldi per tuo fratello e il tuo vicino, ma non lasciare che si arrugginisca sotto una pietra per perdersi. Accumula il tuo tesoro secondo i comandamenti dell'Altissimo, e ti porterà più profitto dell'oro. Accumula carità nei tuoi depositi e ti libererà da ogni afflizione. (Siracide)

Una persona che accumula ricchezza per se stessa rischia di perdere quella ricchezza. La vita è temporanea e incerta. I ladri potrebbero rubare. Il tempo distrugge. La ricchezza si deprezza. Giacomo il fratello del Maestro espone l'insegnamento di Yeshua come segue:

Vieni ora, ricco, piangi e ulula per le tue miserie che ti vengono addosso. Le tue ricchezze sono marcite e le tue vesti sono state mangiate dalle tarme. Il tuo oro e il tuo argento si sono arrugginiti; e la loro ruggine testimonierà contro di te e consumerà la tua carne come il fuoco. È negli ultimi giorni che hai accumulato il tuo tesoro! (Giacomo 5:1-3)

Come si accumulano tesori con Hashem? Yeshua dice: “Vendi i tuoi beni e dai in beneficenza; fatevi delle borse che non si consumano, un tesoro inesauribile nel cielo, dove nessun ladro si avvicina, né tignola consuma. Perché dov’è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore” (Luca 12,33-34). Il cuore di un uomo (cioè la sua mente, i suoi pensieri e le sue intenzioni) sarà concentrato sull’accumulo della sua ricchezza. Se ha accumulato ricchezze sulla terra, la sua mente sarà concentrata su questioni terrene, ma se ha investito nelle cose di Hashem, la sua mente sarà concentrata su questioni di devozione.

In epoca apostolica, il famoso convertito all’Ebraismo, re Izates di Adiabene, inviò un’enorme somma di denaro a Gerusalemme per alleviare la carestia. I suoi fratelli e connazionali lo hanno criticato per aver sperperato l’eredità di famiglia. La sua risposta rivela l’influenza dell’insegnamento di Yeshua:

I miei padri hanno immagazzinato in basso e io sto immagazzinando in alto... I miei padri hanno immagazzinato in un luogo che può essere manomesso, ma io ho immagazzinato in un luogo che non può essere manomesso... I miei padri hanno immagazzinato qualcosa che non produce frutti, ma io ho immagazzinato qualcosa che produce frutti... I miei padri si sono riuniti per questo mondo, ma io ho raccolto per il mondo futuro. (Talmud)

### **DOMANDE DI STUDIO:**

- 1 In che modo una persona può convertire i beni terreni in un “tesoro presso Dio” eterno?
- 2 Cosa succede a tutti i beni che non trasformiamo in tesoro eterno?
- 3 Se una persona sceglie di accumulare ricchezze in questa vita invece che nella prossima, cosa potrebbe temere oltre a perdere una ricompensa eterna?

**DISCUSSIONE DI GRUPPO:** Le economie moderne si basano su consumi cospicui alimentati da una pubblicità implacabile. Discutere alcuni modi pratici per evitare di cadere nella trappola dell’accumulo di beni nelle società ricche.

### **Un Occhio Malvagio (Satanico)**

L’occhio è la lampada del corpo; se dunque il tuo occhio è limpido, tutto il tuo corpo sarà illuminato. Ma se il tuo occhio è cattivo, tutto il tuo corpo sarà pieno di tenebre. Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanto è grande l’oscurità! (Matteo 6:22-23)

Gli antichi credevano che una forma di luce invisibile emanasse dall’occhio, consentendo a una persona di vedere. Gli occhi di un cieco non emettevano questa luce, da qui la sua cecità. Rabbi Yeshua invocò quell’antica credenza sulla funzione degli occhi quando chiamò l’occhio “la lampada del corpo”. Il Maestro ha detto che se l’occhio di una persona è sano, tutto il suo corpo sarà pieno di luce, cioè vedrà chiaramente. D’altra parte, se l’occhio di una persona è cattivo o Malvagio (Satanico), sarà nelle tenebre. Per semplificare, un uomo con occhi sani può vedere; un uomo senza occhi sani non può vedere (la sua visione è oscurata dalle tenebre, stiamo parlando della visione spirituale).

In questo caso, tuttavia, Yeshua non stava parlando di cecità fisica, ma di **cecità spirituale**. Quando ha detto: “Se il tuo occhio è cattivo, tutto il tuo corpo sarà pieno di tenebre”, ha impiegato un **idioma Ebraico** per **avarizia e avidità**. La Bibbia e la letteratura rabbinica descrivono una persona avara come un uomo con un “malocchio”. Le Bibbie inglesi di solito traducono il termine “cattivo occhio” come “egoismo” o “avidità”:

Non mangiare il pane di chi ha il malocchio, né desiderare le sue carni prelibate. (Proverbi 23:6)

Chi si affretta ad arricchire ha il malocchio e non pensa che la povertà venga su di lui. (Proverbi 28:22)

Un malocchio (Malvagio (Satanico) brama il proprio pane, ed è egoista alla sua tavola. (Siracide)

Se ti siedi a una tavola generosa, **non essere avido** ... ricorda che un Malvagio (Satanico) è una cosa malvagia. (Siracide)

Allo stesso modo, un **“buon occhio” era un idioma per la generosità**. I saggi descrivevano una persona caritatevole come un uomo di **buon occhio**. Il Maestro (Rabbino in Ebraico significa Maestro/Insegnante) Yeshua ha usato metaforicamente la terminologia occhio buono/occhio cattivo per parlare di cecità spirituale. **Se una persona è generosa e caritatevole, ha buon occhio**. La lampada del suo corpo funziona, riempie il suo corpo di luce, vale a dire, ha la vista spirituale. “Se dunque tutto il tuo corpo è pieno di luce, senza alcuna parte tenebrosa, sarà tutto illuminato, come quando la lampada ti illumina con i suoi raggi” (Luca 11:36). Se la persona ha un occhio cattivo, cioè è avida ed egoista, la lampada del suo corpo non funziona. Tutto il suo corpo è pieno di tenebre; è spiritualmente cieco. Se la lampada all'interno di una persona produce oscurità invece di luce, sarà davvero un'oscurità molto densa.

#### **La lampada del corpo (Matteo 6:22-23)**

**Occhio/lampada del corpo = propensione di una persona verso la generosità o l'avidità**

**Occhio sano/occhio buono = una natura generosa**

**Occhio cattivo / Malocchio = una natura egoista e avara**

**Significato = Una persona generosa vede chiaramente; una persona avara è cieca e nell'oscurità spirituale.**

#### **Due Maestri**

Nessuno può servire due padroni; perché o odierà l'uno e amerà l'altro, o si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non puoi servire Hashem e la ricchezza. (Matteo 6:24)

Immagina due diversi schiavisti con uguale possesso sullo stesso schiavo. Fanno richieste in competizione sul tempo e sul servizio dello schiavo. Lo schiavo non può servire lealmente entrambi contemporaneamente. Yeshua ha usato questo esempio per illustrare un punto importante.

Tuttavia, è necessariamente vero che uno schiavo con lealtà divise nutrirà un odio assoluto verso uno dei suoi padroni? Non abbiamo bisogno di postulare che lo avrebbe fatto. Nell'idioma Ebraico dell'insegnamento del Maestro, il contrasto di amore e odio indica un ordine di preferenza, non una completa antitesi. In altre parole, lo schiavo preferirà necessariamente un padrone rispetto all'altro. Lo schiavo con lealtà divise non può servire entrambi i padroni contemporaneamente, quindi deve sceglierne uno piuttosto che l'altro, anche se desidera davvero poter servire entrambi. La sua preferenza per un maestro alla fine si evolverà in disprezzo per l'altro.

Una versione apocrifia dello stesso detto aggiunge altre due ipotetiche assurdità che potrebbero anche aver avuto origine come illustrazioni aggiuntive nell'insegnamento del Maestro Yeshua:

Una persona non può montare due cavalli o piegare due archi. E uno schiavo non può servire due padroni, altrimenti quello schiavo onorerà l'uno e offenderà l'altro. (Vangelo di Tommaso)

Chi sono i due maestri nella metafora? Yeshua ha spiegato: “Non puoi servire Hashem e la ricchezza” (Matteo 6:24). La parola tradotta **“ricchezza” è mammona**, un prestito **Aramaico** usato **nell'Ebraico rabbinico per denaro, ricchezza e possedimenti**. In un senso più ampio, si riferisce a uno stile di vita interessato principalmente ai beni materiali piuttosto che alle attività spirituali.

Yeshua ha incaricato i suoi talmidim (discepoli) di essere generosi e caritatevoli. Disse loro di accumulare tesori in cielo piuttosto che sulla terra e li incoraggiò a possedere un occhio buono piuttosto che un occhio cattivo. Disse loro: “Non potete amare sia Hashem che mammona”.

### **Focus Sezione 2 - Non preoccuparti**

Per questo ti dico, non preoccuparti della tua vita, di ciò che mangerai o di ciò che berrai; né per il tuo corpo, quanto a cosa indosserai. La vita non è più del cibo e il corpo più del vestito? (Matteo 6:25)

Il Maestro Yeshua rimproverò i suoi talmidim (discepoli) di preoccuparsi per le necessità della vita, anche per le esigenze mondane di cibo, riparo e vestiario. Li chiamava “uomini di poca fede” (Luca 12:28). Una persona preoccupata di acquisire le basi della vita divide il suo tempo tra il Culto di Hashem (Dio) e il Culto del Denaro. Serve due padroni e non è in grado di dare generosamente e liberamente. Non è in grado di servire Hashem con tutto il suo cuore, con tutta la sua anima e con tutte le sue forze perché **è spinto dalle sue ansie. Si preoccupa dalla mattina alla sera e dalla sera alla mattina dei suoi bisogni.** Pertanto, il Maestro ha incaricato i suoi talmidim (discepoli) di mettere da parte le loro ansie e concentrarsi sul loro servizio a Hashem (Dio).

Nella cornice all’aperto del Monte delle Beatitudini, il Maestro potrebbe additare gli uccelli come esempio. Gli uccelli non fanno il pane. Non seminano e non raccolgono. Non immagazzinano cibo nei granai. Nonostante tutto questo, “il Padre vostro celeste li nutre” (Matteo 6:26). Indicò i fiori di campo, che in primavera crescono in abbondanza sul Monte delle Beatitudini. I fiori del campo non filano la lana né cuciono la stoffa, eppure “nemmeno Salomone con tutta la sua gloria si vestì come uno di questi” (Lc 12,27). “Egli stesso ti darà le vesti”, disse Yeshua.

La sua argomentazione qui segue lo schema di un metodo comune di argomentazione rabbinica chiamato “da leggero a pesante”, noto ai logici occidentali come **“a minori ad maius”**. Un classico argomento da “leggero a pesante” dipende dalla presentazione di un caso minore e poi dall’affermazione: “Se è così nel caso minore, quanto più lo è nel caso maggiore!” Così, la logica procede dalla materia leggera alla materia più seria: “Se Hashem nutre gli uccelli (e tu sei più prezioso degli uccelli), quanto più ti nutrirà? Se Hashem veste l’erba (e tu sei più prezioso dell’erba), quanto più ti vestirà?”

Allo stesso modo, il **Talmud** dice: **“Colui che oggi ha del pane nel suo paniere si preoccupa: ‘Cosa mangerò domani?’**, quello è un **uomo di poca fede**”.

Questi precetti non dovrebbero significare che un Talmid (discepolo) del Maestro dovrebbe volutamente non guadagnarsi da vivere in questo mondo. La vita di Giovanni (Yochanan in Ebraico) l’Immersore, che visse nel deserto mangiando e indossando solo ciò che trovava, è un esempio lampante. Giovanni non ha chiamato i suoi seguaci per intraprendere il suo stile di vita. Non disse ai soldati o agli esattori delle tasse di abbandonare le loro carriere. Invece, ha ordinato loro di rimanere nelle loro professioni e di comportarsi onestamente, condividendo i loro beni con i meno fortunati.

È altrettanto evidente che il Maestro Yeshua non intendeva che tutti i suoi discepoli abbandonassero le loro occupazioni mondane e rinunciassero a tutti i loro possedimenti. Ricorda che Yeshua stesso ha svolto il mestiere di suo padre come falegname. I discepoli tornarono a pescare anche dopo la risurrezione. Secondo la leggenda della chiesa, Tommaso lavorò come scalpellino e architetto, e Giovanni accettò un lavoro come fornaio a Efeso. L’apostolo Shaul (Paolo) si manteneva come fabbricante di tende e istruì i credenti di Tessalonica, dicendo: “Fai la tua ambizione di condurre una vita tranquilla e occuparti dei tuoi affari e lavorare con le tue mani, proprio come ti abbiamo comandato; affinché tu possa comportarti bene verso gli estranei e non averne bisogno” (1 Tessalonicesi 4:11-12). Paolo disse a Timoteo: “Se uno non provvede ai

suoi, e specialmente a quelli della sua casa, ha rinnegato la fede ed è peggiore di un incredulo” (1 Timoteo 5:8).

Il discepolato di Yeshua non consentiva l’abdicazione della responsabilità. Anche così, richiedeva assolutamente una rinuncia alla preoccupazione e all’ansia.

### **DOMANDE DI STUDIO:**

- 1 Indica alcune conseguenze del preoccuparsi troppo dei propri bisogni fisici.
- 2 Quali furono le istruzioni di Giovanni (Yochanan) l’Immersore a coloro che avevano una carriera?
- 3 A quale grave peccato paragonò Paolo l’errore di non lavorare per la propria vita e provvedere alla propria famiglia?

**DISCUSSIONE DI GRUPPO:** Leggete 2 Tessalonicesi 3:6-15. Pensi che i Tessalonicesi possano aver frainteso l’insegnamento di Yeshua in Matteo 6? Quale fu l’istruzione di Paolo per loro? È ancora attuale oggi?

### **Cerca prima il Suo Regno**

Ma cerca prima il Suo Regno e la Sua Giustizia, e tutte queste cose ti saranno aggiunte. Quindi non preoccuparti per domani; perché domani baderà a se stesso. Ogni giorno ha abbastanza guai per conto suo. (Matteo 6:33-34)

Yeshua voleva insegnare ai suoi discepoli a fare affidamento sulla provvidenza di Hashem piuttosto che sui propri sforzi frenetici. Li ha contrapposti al mondo pagano, non Ebraico. I Gentili davano la priorità a mammona e spendevano tutte le loro energie affannandosi per la ricerca dei beni materiali: “Tutte queste cose i Gentili cercano con ansia” (Matteo 6:32). A differenza dei Gentili che consumano i loro anni alla ricerca di beni materiali, i discepoli di Yeshua dovrebbero cercare il regno dei cieli. Disse ai suoi talmidim (discepoli) di “cercare prima il suo regno e la sua giustizia” (6:33). Dopo tutto, “il tuo Padre celeste sa che hai bisogno di tutte queste cose... e tutte queste cose saranno aggiunte” a colui che cerca prima il regno e la giustizia di Hashem (6:32-33). Clemente di Alessandria trasmette un detto simile del Maestro non noto dai Vangeli: “Chiedete le grandi cose e Hashem vi aggiungerà le piccole cose”.

Cosa significa cercare prima il regno? Il “Regno” è il regno dei cieli, l’era Messianica. Cercare prima il Regno significa dare la priorità a portare il regno attraverso il pentimento e la pietà e cercare la ricompensa personale dell’entrare nel regno, cioè la risurrezione dei morti e l’era Messianica.

Cosa significa cercare “la sua giustizia”? Il Sermone sul Monte (conosciuto anche come “Discorso della Montagna” dai Gentili) descrive la Giustizia di Hashem come un’Applicazione della Torà di Hashem o che interiorizza il Suo giusto livello di applicazione. Cercare la Giustizia di Hashem (D-o) significa applicare i Suoi comandamenti come li ha spiegati Yeshua nel Sermone sul Monte.

Se un uomo metterà da parte la sua ansia per i beni materiali e applicherà invece i suoi sforzi per entrare nel regno e praticare la Giustizia di Hashem, non deve preoccuparsi; il SIGNORE gli soddisferà i suoi bisogni materiali. Gli antichi saggi del Giudaismo avevano consigli simili:

Non preoccuparti per i problemi di domani, perché non sai cosa porterà il giorno. Domani potrebbe venire e un uomo non ci sarà più, quindi si è preoccupato per un mondo che non gli è mai appartenuto. (Talmud)

È sufficiente che i guai arrivino a suo tempo. (Talmud)

### **Focus Sezione 3 - Misura per Misura**

Non giudicare in modo da non essere giudicato. Poiché nel modo in cui giudicherai, sarai giudicato; e secondo il tuo metro di misura, sarà misurato a te. (Matteo 7:1-2)

Yeshua disse ai suoi discepoli di non giudicare gli altri. Questo significa che i giudici che officiano in un tribunale non dovrebbero pronunciare verdetti? Ovviamente, Yeshua non stava vietando le funzioni giudiziarie, né intendeva concedere la licenza per il peccato e la moralità soggettiva. Né stava cancellando la linea tra giusto e sbagliato né incoraggiando i suoi discepoli a strizzare l'occhio al peccato.

Invece, Yeshua ha messo in guardia i suoi discepoli dall'assumere il ruolo di Hashem nel giudicare gli altri. Vale a dire, i discepoli di Yeshua non dovrebbero dichiarare la condanna di Hashem contro gli altri o presumere di conoscere il verdetto di Hashem riguardo a un essere umano. Per esempio, un discepolo non dovrebbe invocare Hashem per punire il peccato del suo prossimo, né dovrebbe indicare la disgrazia del suo prossimo e dichiararlo giustamente ripagato per la trasgressione. Il discepolo di Yeshua dovrebbe essere il più riluttante di tutti a dichiarare il giudizio finale e il destino eterno di un uomo. Giacomo, il fratello del Maestro, spiegò: "C'è un solo Legislatore e Giudice, Colui che può salvare e distruggere; ma chi sei tu che giudichi il tuo prossimo?" (Giacomo 4:12)

Yeshua avvertì i suoi discepoli di astenersi dal decidere chi sarà salvato e chi no, chi sarà esaltato e chi sarà umiliato, chi sarà dannato e chi sarà risuscitato. Secondo Yeshua, un uomo fa tali assunzioni (il tipo che è troppo spesso sballottato in modo pratico nella teologia e nella pratica) a rischio per la sua stessa anima: "Poiché nel modo in cui giudichi, sarai giudicato; e secondo il vostro metro di misura sarà misurato a voi" (Matteo 7:2).

Lo "standard di misura" si riferisce a un contenitore utilizzato per misurare le merci secche come il grano. Un commerciante disonesto potrebbe utilizzare due diversi standard di misura, una misura di capacità leggermente più grande per i suoi acquisti e un contenitore di capacità leggermente più piccola per la rivendita. Un commerciante onesto utilizza lo stesso standard di misura sia che acquisti o venda. Yeshua promette che una persona che offre il beneficio del dubbio e giudica gli altri favorevolmente riceverà in cambio la piena misura del favore:

Non giudicare e non sarai giudicato; e non condannare e non sarai condannato; perdona e sarai perdonato. Dai, e ti sarà dato; buona misura, pigiate, scosse, traboccanti, verseranno nel tuo grembo. Poiché secondo il tuo metro di misura sarà misurato a te in cambio. (Luca 6:37-38)

La **letteratura rabbinica** contiene numerosi sentimenti **paralleli**:

**Hillel disse: "Non giudicare il tuo prossimo finché non hai raggiunto il suo posto". (Pirkei Avot)**

**Il Santo, benedetto Egli sia, disse a Israele: "La stessa misura che un uomo dà è misurata a lui". (Midrash Rabbah)**

**Con la stessa misura con cui un uomo si misura con gli altri, loro (cioè il Cielo) lo misurano con lui. (Mishnà)**

**Colui che invoca il giudizio [di Dio] sul suo prossimo è punito [per i suoi peccati]. (Talmud)**

**Tutte le misure del Santo, benedetto Egli sia, sono misura per misura. (Talmud)**



Il Maestro Yeshua ha basato molti dei suoi insegnamenti sulla regola biblica di misura per misura. Clemente di Roma, discepolo di Pietro, trasmette una serie di detti misura per misura nel nome di Yeshua:

Sii particolarmente attento alle parole del Maestro Yeshua che ha pronunciato, insegnandoci l'umiltà e la longanimità. Poiché Egli ha detto quanto segue: "Siate misericordiosi, affinché possiate ricevere misericordia; perdona perché ti sia perdonato; come fai agli altri, così sarà fatto a te; come giudichi, così sarai giudicato; come sei compassionevole, così ti sarà mostrata compassione; con qualunque misura misuri, con la stessa sarà misurato a te". Con questo comando e con queste regole stabiliamoci, in modo che camminiamo con tutta umiltà in obbedienza alle sue sante parole. (1 Clemente 13:1-3)

Yeshua diede ai Suoi discepoli l'esempio del tronco e della pagliuzza nell'occhio per illustrare la follia di condannare gli altri (Matteo 7:3). La persona che vede il granello di segatura negli occhi di suo fratello rimane ignaro del tronco nei suoi occhi. Una persona critica osserva acutamente anche i difetti più insignificanti del carattere degli altri, ma non si preoccupa nemmeno delle carenze più evidenti del proprio carattere. Nelle parole del Talmud di Gerusalemme, "Raccogliamo le pagliuzze da noi stessi prima di farlo agli altri". Nelle parole di Paolo: "Non avete scuse, chiunque di voi giudica, poiché in ciò che giudicate un altro, condannerete voi stessi; poiché voi che giudicate fate le stesse cose" (Romani 2:1).

Il campo di lavoro del Maestro a Nazareth potrebbe aver ispirato l'illustrazione. Ha usato la terminologia di un falegname. La parola Greca tradotta "tronco" fa riferimento a una trave di legno, proprio come le odierne tavole due per quattro utilizzate nella costruzione.

Una generazione dopo, il rabbino Tarfon si lamentò della popolarità dell'adagio della pagliuzza nell'occhio di Yeshua, dicendo: "Mi chiedo se ci sia qualcuno in questa generazione che accetti il rimprovero, perché se uno gli dice: 'Prendi la pagliuzza tra i tuoi occhi', risponderà, 'Prendi la trave di mezzo ai tuoi occhi!'" (Talmud).

### **DOMANDE DI STUDIO:**

- 1 In che modo una persona che officia come giudice in un sistema legale dovrebbe seguire le istruzioni di Yeshua in questo versetto?
- 2 Se conosciamo una persona che sembra non vivere in obbedienza a Hashem, cosa possiamo supporre riguardo all'indole di Hashem verso di lei o alla sua destinazione eterna?
- 3 Sia Yeshua che i saggi registrati nel Talmud hanno avvertito di una conseguenza specifica per una persona che giudica e condanna gli altri. Cosa è stato?
- 4 Quando siamo tentati di far notare le colpe degli altri, cosa dovremmo fare invece? **Risposta: lavora per riparare i nostri difetti.**

**DISCUSSIONE DI GRUPPO:** È pratica comune in alcuni circoli religiosi attribuire i disastri naturali a qualche peccato da parte di coloro che sono stati afflitti. Cosa possiamo imparare su questa pratica dalle istruzioni di Yeshua in questo passaggio?

### **Cani e Porci**

Non date le **Cose Sante** ai cani e non gettate le vostre perle davanti ai porci, altrimenti le calpesteranno sotto i loro piedi e si gireranno e vi faranno a pezzi. (Matteo 7:6)

Il Maestro disse ai suoi talmidim (discepoli) di non dare ciò che è "**santo**" ai cani, cioè di non dare ai cani carni dell'altare sacrifici. Il **Talmud** concorda: "Non possiamo riscattare sacrifici dedicati [che sono stati

squalificati] per nutrire i cani”. Yeshua prese in prestito dalle immagini di quel Tempio per avvertire i Suoi discepoli di non insegnare la Torah (ciò che è Santo) agli **idolatri** (Gentili). Ha anche detto loro di non gettare le loro perle davanti ai maiali. La letteratura rabbinica si riferisce agli adagi e alle interpretazioni dei rabbini in senso figurato come “perle”. Inoltre, nelle fonti ebraiche di epoca romana, un cane può essere idiomatico per un **idolatra Gentile**, e un maiale potrebbe implicare un Romano. I saggi erano riluttanti a studiare con i Gentili:

**Un tesoro non deve essere rivelato a tutti; così anche con le preziose parole della Torah. Non bisogna addentrarsi nel loro significato più profondo, se non in presenza di quegli individui opportunamente formati. (Gerusalemme Talmud)**

**Gli insegnamenti della Torah non devono essere trasmessi a un idolatra, poiché è detto [nel Salmo 147:20]: “Non ha agito così con nessuna nazione; e quanto alle sue ordinanze, non le hanno conosciute”. (Talmud)**

In quel contesto più ampio, il detto sul gettare le perle davanti ai porci sembra essere un avvertimento sul lavoro tra idolatri e Romani. In un altro passo disse loro: “Non andate per la via dei pagani (Gentili) e non entrate in nessuna città dei Samaritani; ma andate piuttosto alle pecore smarrite della casa d’Israele” (Matteo 10:5-6). Allo stesso modo, in Matteo 15:26, si oppose alla guarigione della figlia di una donna gentile, dicendo: “Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cani”.

**La terminologia “cane” e “maiale” suona offensiva per le orecchie moderne, in particolare le orecchie di un Cristiano Gentile odierno, ma Yeshua non si riferisce a quei Gentili (pagani) e Romani che abbandoneranno il paganesimo e si impadroniranno del Dio di Israele.** Il suo avvertimento deve essere bilanciato con la Sua interazione con il centurione in Matteo 8:5-13 e la Sua commissione ai discepoli in Matteo 28:19, in cui li invia a tutte le nazioni.

### **Chiedi, Cerca, Bussa**

Chiedi e ti sarà dato; cerca e troverai; bussa e ti sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto. (Matteo 7: 7-8)

Il Rabbino Yeshua incoraggiò i suoi talmidim (discepoli) a chiedere, cercare e bussare. **Il detto** “chiedi, cerca, bussa” appare in forma quasi identica in Luca 11:9-10. Sia in Matteo che in Luca, il detto premette una discussione sulla preghiera. Yeshua ha incoraggiato i Suoi talmidim (discepoli) a essere persistenti nella preghiera, fiduciosi che Hashem risponderà.

Colui che chiede è certamente colui che chiede al Padre nella preghiera, come spiegava Giacomo il fratello del Maestro: “Non hai perché non chiedi” (Giacomo 4:2). Un saggio, riportato nel Talmud di Gerusalemme, concorda: “La risposta alla preghiera è solo vicina alla chiamata, e la chiamata è vicina alla risposta”.

**Chi cerca, cerca il Signore, come dice la Torà in Deuteronomio 4:29: “Cercherai il Signore tuo Dio e lo troverai se lo cercherai con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima”. Il profeta Isaia aggiunge: “Cercate il SIGNORE mentre lo si può trovare; invocatelo mentre è vicino” (Isaia 55:6).**

**Chi bussa è colui che cerca l’ingresso nel regno dei cieli. Bussa alla porta stretta e la porta gli si apre. “Bussò alle porte della misericordia ed esse furono aperte per lui” (Talmud).**

## Quanto più così?

Se dunque tu, essendo cattivo, sai fare doni buoni ai tuoi figli, quanto più il Padre tuo che è nei cieli darà il bene a chi glielo chiede! (Matteo 7:11)

Il Maestro disse ai suoi discepoli di chiedere, cercare e bussare in preghiera. Li incoraggiò a farlo con un'illustrazione in cui paragonava il Signore a un padre terreno. Se un figlio chiedesse una pagnotta al padre terreno, il padre non darebbe al figlio una pietra non commestibile. Se gli avesse chiesto un pesce, non gli avrebbe dato un serpente, un animale impuro che la Torà vieta agli ebrei di mangiare. "O se gli viene chiesto un uovo, non gli darà uno scorpione, vero?" (Luca 11:12).

Proprio come con l'esempio dell'abbigliamento e dell'alimentazione degli animali selvatici, il Maestro qui discuteva da "leggero a pesante". Yeshua disse: "Se dunque, essendo malvagio, sai fare doni buoni ai tuoi figli, quanto più il Padre tuo che è nei cieli darà ciò che è buono a coloro che glielo chiedono!"

## Focus Sezione 4 - Questo riassume la Torah e i Profeti

In ogni cosa, quindi, tratta le persone nello stesso modo in cui vuoi che ti trattino, perché questa è la Legge e i Profeti. (Matteo 7:12)

L'odio infondato della generazione di Yeshua aveva messo il popolo Ebraico in rotta di collisione con il disastro nazionale. Yeshua ha cercato di evitare questo disastro invitando la Sua generazione ad abbandonare il loro odio e sostituirlo con l'amore. La "regola d'oro", "tratta le persone nello stesso modo in cui vuoi che trattino te", parafrasa Levitico 19:18: "Amerai il tuo prossimo come te stesso". Cosa significa amare il prossimo come se stessi? Qualunque cosa una persona non voglia che gli altri gli facciano, non dovrebbe farla agli altri. Come ami essere trattato te stesso, così dovresti trattare gli altri. Questo principio descrive l'empatia di base, il fondamento della moralità umana. Il libro apocrifo di Tobia lo afferma come "Non fare a nessuno ciò che odi". Un'altra fonte rabbinica lo dice sinteticamente: "Ciò che odi per te stesso, non farlo al tuo vicino" (Avot de Rebbe Natan).

Yeshua disse ai Suoi talmidim (discepoli) che la Regola d'Oro "è la Torà e i Profeti". In altre parole, esprime il nucleo etico dietro il messaggio di tutta la Bibbia.

Gli insegnanti (Rabbini in Ebraico) della Bibbia a volte suppongono che il Maestro (Rabbino Yeshua) volesse dire che la Regola d'Oro sostituisce la Legge. Usano Matteo 7:12 come clausola di evasione dagli altri comandamenti della Torah. Vale a dire, se un uomo fa semplicemente agli altri quello che vorrebbe che loro facessero a lui, non ha bisogno di occuparsi delle specificità dei comandamenti. Di conseguenza, Yeshua ha abolito la Torah e l'ha sostituita con questa formula più breve e più facile da ricordare. **Al contrario, il Maestro non ha detto: "Questo sostituisce la Torah e i Profeti". Ha detto: "Questa è la Torah e i Profeti".**

La regola d'oro fa eco a una massima di Hillel il Vecchio, che visse una generazione prima del Maestro. In una famosa storia del Talmud, Hillel affermava che la Regola d'oro riassumeva l'intera Torah:

In un'altra occasione un certo gentile andò da Shammai e gli disse: "Fammi un convertito ebreo, ma insegnami tutta la Torà mentre sto su un piede solo". Immediatamente Shammai lo cacciò via con il metro che aveva in mano. Quando lo stesso Gentile si presentò a Hillel con la stessa proposta, Hillel gli disse: "Ciò che è odioso per te, non farlo al tuo prossimo. Questa è l'intera Torà, mentre il resto è il commento su di essa. Adesso vai a studiarlo". (Talmud)

**Rabbi Hillel ha usato la Regola d'Oro per riassumere l'essenza della Torà, non per sostituirla.** Così anche per **Yeshua che dice: "Questa è la Legge e i Profeti".** Shaul (Paolo da Tarso) segue lo stesso

insegnamento quando dice: “Se c’è qualche altro comandamento, si riassume in questo detto: ‘Amerai il tuo prossimo come te stesso’. L’amore non fa torto al prossimo; perciò **l’amore è il compimento della Torah**” (Romani 13:9-10). Paolo non voleva dire che Levitico 19:18 sostituisse gli altri comandamenti. La comunità apostolica ha trasmesso la Regola d’Oro in diretta congiunzione con Levitico 19,18: “Amerai il tuo prossimo come te stesso. **Ciò che non volete vi accada, non fatevi gli uni agli altri**” (Didache 1.2).

### **DOMANDE DI STUDIO:**

- 1 Quale comandamento nell’Antico Testamento indicavano Yeshua, Paolo e Hillel il Vecchio come riassunto dell’intera Torah?
- 2 Spiega perché Matteo 7:12 non costituisce una “clausola di evasione” dai comandamenti della Torah.
- 3 Quale abilità interpersonale di base è il fondamento della moralità umana?

**DISCUSSIONE DI GRUPPO:** Levitico 19:11-18 contiene molte leggi specifiche sui rapporti interpersonali. Scegli alcune di queste leggi e spiega come sono fondamentalmente espressioni della Regola d’Oro.

### **Il Sentiero Stretto**

Entra per la porta stretta; poiché la porta è ampia e la via è ampia che conduce alla distruzione, e molti vi entrano. Perché piccola è la porta e angusta la via che conduce alla vita, e pochi sono quelli che la trovano. (Matteo 7:13-14)

Un certo Talmid (discepolo) chiese a Yeshua: “Maestro, ci sono solo pochi che vengono salvati?” Rispose: “Sforzati di entrare per la porta stretta; poiché molti, vi dico, cercheranno di entrare e non potranno” (Luca 13:23-24). Yeshua contrapponeva il sentiero stretto e il piccolo cancello che conduce alla vita con la strada larga e il cancello espansivo che conduce alla “distruzione”, un riferimento alla Geenna, una parola spesso tradotta come “inferno”, il luogo della punizione.

La Bibbia descrive metaforicamente i comandamenti di Hashem come un percorso attraverso la vita. La Torah dice: “Camminerai per tutta la via che il Signore tuo Dio ti ha comandato, affinché tu possa vivere” (Deuteronomio 5:33). “Camminate nella via degli uomini buoni e seguite i sentieri dei giusti” (Proverbi 2:20). “Sulla via della vita è colui che ascolta l’istruzione” (Proverbi 10:17), e “il sentiero della vita conduce in alto per il saggio, affinché si allontani dallo Sceol di sotto” (Proverbi 15:24).

In queste scritture, “la via” alla vita segue un cammino di fede e di obbedienza. Yeshua ha invocato la metafora biblica del “sentiero” quando ha detto: “La via è stretta che conduce alla vita”. Il Discorso della Montagna descrive la retta via della giustizia che “supera quella degli scribi e dei farisei” senza la quale “non entrerete nel regno dei cieli” (Matteo 5:20). Coloro che “cercano prima il suo regno e la sua giustizia” (Matteo 6:33) seguono la via angusta che conduce all’ingresso angusto, l’ingresso alla vita. Per la Sua generazione, “l’ingresso alla vita” significava entrare nell’era Messianica invece di scendere verso la distruzione e l’esilio. **“Vita” significa la risurrezione dai morti, l’ingresso nel regno dei cieli (cioè l’era messianica) e infine la vita eterna nel mondo a venire.**

### **Falsi Profeti e Falsi Maestri**

Attenti ai falsi profeti, che vengono da voi in veste di pecora, ma interiormente sono lupi famelici. (Matteo 7:15)

Yeshua mise in guardia i suoi talmidim (discepoli) contro i falsi profeti. La Torà affronta il problema dei falsi profeti stabilendo criteri accurati per l’autenticazione. Secondo la Torà, una predizione fallita squalifica

un aspirante profeta: “Se la cosa non avviene o non si avvera, quella è la cosa che il Signore non ha detto” (Deuteronomio 18:22). È un falso profeta e passibile di pena di morte: “Quel profeta morirà” (Deuteronomio 18:20). Anche se la predizione si verifica, e anche se il profeta offre segni, prodigi e miracoli, potrebbe comunque non essere un vero profeta. Se attira Israele all'idolatria o ad allontanarsi dai comandamenti della Torah, è un falso profeta, nonostante tutte le sue prove miracolose (Deuteronomio 13:4-5).

I falsi profeti erano attivi nel primo secolo, ma quando Yeshua avvertì i suoi discepoli contro i falsi profeti, usò il termine in senso lato per riferirsi a chiunque affermasse di essere un leader spirituale tra i credenti, non solo i profeti. Sebbene si travestono da veri seguaci del Maestro, “interiormente sono lupi rapaci” (Matteo 7:15). Pur affermando di definire la volontà di Hashem per gli altri, non si comportano secondo i Suoi comandamenti.

Il criterio principale con cui il falso profeta può essere riconosciuto non è necessariamente teologico o miracoloso. Yeshua disse ai Suoi discepoli di guardare il frutto delle loro vite. Nella letteratura rabbinica e nell'insegnamento apostolico, i “frutti” di un uomo sono le sue azioni. I buoni frutti sono buone azioni; i frutti cattivi sono atti di malvagità.

Yeshua paragonava le persone agli alberi, come dice la Torah: “L'uomo è l'albero del campo” (Deuteronomio 20:19). I buoni alberi danno buoni frutti; gli alberi cattivi no. “Ogni albero si riconosce dal proprio frutto. Poiché gli uomini non raccolgono fichi dalle spine, né raccolgono uva da un rovetto” (Luca 6:44).

Yeshua avvertì: “Ogni albero che non fa buon frutto viene tagliato e gettato nel bosco” (Matteo 7:19). Anche se non dobbiamo giudicare i nostri fratelli, dobbiamo esercitare il discernimento. Yeshua ci ha detto che avremmo riconosciuto coloro che sono genuini dalle loro azioni. Non dobbiamo cercare miracoli o fuochi d'artificio spirituali.

### **Sezione Focus 5 - Non tutti quelli che dicono: “Signore, Signore”**

Il Sermone della Montagna descrive un alto standard di giustizia senza il quale non si può entrare nel regno dei cieli. Concluse le Sue istruzioni con un severo avvertimento contro l'autoinganno; evidentemente, ci saranno molti che credono falsamente di aver raggiunto il Suo alto livello ma che non hanno effettivamente ascoltato le Sue parole. Ha chiesto ai suoi discepoli: “Perché mi chiamate “Signore, Signore” e non fate quello che dico?” (Luca 6:46). Un discepolo che non presta attenzione al suo maestro non è affatto un discepolo.

Quando inizierà l'era Messianica, molti presunti seguaci di Yeshua si riuniranno intorno a Lui per cercare l'ingresso nel regno. Dichiareranno di essere suoi discepoli e insisteranno per entrare nel regno su questa base, ma non tutti coloro che gli dicono: “Maestro, Maestro”, otterranno l'ammissione. Yeshua dichiarò che solo la persona “che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli” entrerà nel regno dei cieli (Matteo 7:21).

Molti di noi si considerano seguaci di Yeshua e quindi eredi del regno. Tuttavia, se non permettiamo ai comandamenti di Dio e all'insegnamento di Yeshua di informare le nostre vite, potremmo essere sorpresi di trovarci fuori dal regno. Il Maestro si è paragonato al padrone di casa che ha già chiuso la porta di notte e non vuole aprirla agli estranei:

Una volta che il padrone di casa si alza e chiude la porta, e tu cominci a stare fuori e bussare alla porta, dicendo: “Signore, aprici!” allora Egli risponderà e ti dirà: “Non so di dove sei”. Allora comincerai a dire: “Abbiamo mangiato e bevuto alla tua presenza e tu hai insegnato nelle nostre piazze”; ed Egli dirà: “Ti dico, non so da dove vieni; allontanatevi da me, voi tutti malvagi”. (Luca 13:25-27)

Proteremo che abbiamo ministrato, profetizzato e compiuto miracoli nel Suo nome: “Signore, Signore, non abbiamo profetizzato nel tuo nome e nel tuo nome scacciato i demoni e nel tuo nome compiuto molti miracoli?” (Matteo 7:22). Ci dirà: “Non vi ho mai conosciuti”, citando Salmo 6:8: “Allontanatevi da me, voi tutti che commettete iniquità”.

Le parole “Non ti ho mai conosciuto” sono un’espressione rabbinica per mettere al bando un discepolo. Con quelle parole il rabbino sconfessava la relazione con il suo discepolo per tutta la durata del bando, ordinariamente da sette a trenta giorni, ma in questo caso, quanto meno, per tutta la durata dell’era Messianica.

I discepoli rifiutati, esclusi dall’era Messianica, vedranno il grande banchetto del Messia, ma non troveranno posto a tavola. Vedranno “Abramo e Isacco e Giacobbe e tutti i profeti nel regno di Hashem” (Luca 13:28), e molti altri “verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno, e siederanno a mensa nel regno di Hashem” (Luca 13:29), ma essi stessi saranno cacciati fuori. Allora “ci sarà pianto e stridore di denti” (Luca 13:28). Coloro che “cercano prima il suo regno e la sua giustizia” (Matteo 6:33), invece, saranno tra coloro che si siedono a tavola.

### **DOMANDE DI STUDIO:**

- 1 Il falso discepolo sa di essere un falso discepolo?
- 2 Come descrive Yeshua la differenza tra un vero discepolo e un falso discepolo?
- 3 A quale pratica rabbinica si riferisce la frase “non ti ho mai conosciuto”?

**DISCUSSIONE DI GRUPPO:** leggete Giacomo 1:22-25. Quale consiglio specifico ha il fratello del Maestro per chi vuole evitare di cadere nella trappola dell’autoinganno?

### **Focus Sezione 6 - La Casa sulla Sabbia**

Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, può essere paragonato a un saggio

Yeshua disse ai suoi discepoli: “Chiunque viene a me e ascolta le mie parole e agisce su di esse, io vi mostrerò a chi è simile: è simile a un uomo che costruisce una casa, che ha scavato in profondità e ha posto le fondamenta sulla roccia” (Luca 6:47-48). Paragonò il discepolo che udì le sue parole ma non le fece a un uomo stolto che aveva costruito la sua casa sulla sabbia.

Abbiamo ignorato le parole del Maestro, particolarmente queste dure parole del Discorso della Montagna? Abbiamo posto le nostre preoccupazioni nelle supposizioni dottrinali e nell’aver il giusto insieme di credenze piuttosto che nell’obbedienza e nel discepolato radicali a cui il Maestro ci chiama? Così facendo, ci mettiamo in pericolo come l’uomo stolto che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Il Maestro ci ha chiesto: “Perché mi chiami “Signore, Signore” e non fai quello che dico?” (Luca 6:46). uomo che ha costruito la sua casa sulla roccia. (Matteo 7:24)

Il messaggio di Yeshua non era di raffinata teologia o di spaccature sulla dottrina. Ha chiesto un pentimento genuino caratterizzato da buone opere, obbedienza ai comandamenti di Hashem e la formazione del discepolato. Chiamò i Suoi discepoli a praticare uno standard di rettitudine che superava persino quello degli altri capi religiosi dei loro giorni. L’intero Discorso della Montagna funge da concretizzazione del messaggio centrale del Vangelo: “Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino”.

Tra i detti dei saggi compare una parabola simile a quella dei costruttori sapienti e stolti:

Colui la cui cultura è più grande delle sue buone azioni, a cosa può essere paragonato? È come un albero con molti rami ma poche radici. Il vento soffia e sradica l'albero ... Ma colui le cui buone azioni sono più grandi del suo sapere, a cosa può essere paragonato? È paragonato a un albero con pochi rami ma con molte radici. Anche se tutto il vento del mondo gli soffiasse contro, non potrebbe essere sradicato. (Mishnà)

### **DOMANDE DI STUDIO:**

1 Il Sermone sul Monte è una versione completa del messaggio evangelico centrale di Yeshua? Qual è questo messaggio?

2 Quale analogia usa Yeshua per descrivere una persona che ascolta il Suo messaggio ma non lo mette in pratica? Cosa implica Yeshua riguardo all'espressione religiosa di una tale persona?

3 Nomina alcune questioni che tendono a sviare i seguaci di Yeshua dal semplice messaggio di obbedienza radicale.

**DISCUSSIONE DI GRUPPO:** Il mondo teologico protestante, sin dal suo inizio, si è preoccupato di relativizzare le opere come meno importanti della fede. Analizza la relazione tra fede e opere sulla base dell'insegnamento di Yeshua in questo passaggio. Consulta Giacomo 2:14-26.

### **Focus Sezione 7 - Insegnare con autorità**

Quando Yeshua ebbe finito queste parole, le folle rimasero stupite del suo insegnamento; poiché insegnava loro come uno che ha autorità, e non come i loro scribi. (Matteo 7:28-29)

Quando Yeshua terminò di insegnare ai Suoi discepoli, le folle Lo avevano trovato e si erano radunate intorno a Lui. Erano stupiti dal Suo insegnamento perché insegnava “come uno che ha autorità”. Non sembrava il tipico rabbino. Non ha equivocato tra opinioni o disputa su minuzie halachiche. Non ha trasmesso i Suoi insegnamenti a nome di maestri prima di Lui.

Nella modalità di insegnamento rabbinico, la propria credibilità si basa sulla citazione di tradizioni e interpretazioni delle generazioni precedenti. L'autorità degli scribi e dei saggi si basava sull'insegnamento “in nome” di un'autorità superiore, cioè sui precedenti collegamenti nella trasmissione orale. Un tipico sermone rabbinico potrebbe iniziare con le parole: “Il rabbino Eliezer disse in nome di Yochanan ben Zakkai che insegnò in nome di Hillel il Vecchio ciò che aveva sentito dal suo maestro Abtalion”. In un passaggio del Talmud di Gerusalemme, i rabbini si rifiutarono persino di ricevere l'insegnamento del grande rabbino Hillel fino a quando non lo presentò loro in nome dei primi insegnanti. Un altro passaggio, tuttavia, sostiene che un discepolo strettamente associato a un certo saggio non deve sempre citare il nome del suo maestro poiché tutti presumono che abbia imparato il suo insegnamento direttamente dal suo maestro:

Giosuè ha preceduto ogni parola che ha insegnato con le parole: “Così mi ha detto Mosè”? No. Giosuè sedeva e insegnava senza mai menzionare i nomi [dei suoi insegnanti], ma tutti sapevano che il suo insegnamento era la Torah di Mosè. Così anche il discepolo [di Rabbi Yochanan] Rabbi Eleazar si sedette e insegnò senza mai menzionare i nomi del suo maestro, ma tutti sapevano che l'insegnamento era di Rabbi Yochanan. (Talmud)

Yeshua ha parlato con la Sua stessa autorità, un discepolo solo per Suo Padre nei cieli. Non ha citato le opinioni delle generazioni precedenti, né ha parlato a nome dei primi rabbini. Ha parlato solo nel suo nome e nel nome di suo Padre. Ha fatto dichiarazioni semplici e ha affermato le Sue interpretazioni con sicurezza e concretezza. Parlò più come un profeta, parlando in nome di Hashem che come un saggio della Torah che parlava in nome dei primi saggi. Questo è ciò che significava parlare “come uno che ha autorità”.

## DOMANDE DI STUDIO:

- 1 Quale differenza fondamentale avrebbero rilevato le folle intorno a Yeshua tra il Suo insegnamento e quello di altri rabbini?
- 2 Quale ufficio spirituale aveva apparentemente Yeshua quando fece semplici dichiarazioni nel nome di Hashem?
- 3 Chi ha dato a Yeshua l'autorità di parlare, e quale opinione ha trasmesso Yeshua ai suoi discepoli?

**DISCUSSIONE DI GRUPPO:** Dal momento che Yeshua non ha citato altri saggi per rafforzare la credibilità del Suo insegnamento, cosa potremmo indicare come prova che i Suoi insegnamenti sono davvero credibili?

## PAROLE E TERMINI CHIAVE:

### VOCABOLARIO:

**a minori ad maius** = (Latino) Da leggero a pesante, come nel presentare un caso minore per enfatizzare un caso maggiore.

**Mammona** = (Aramaico) Ricchezza.

**Clemente Alessandrino** = Tito Flavio Clemente; il primo noto teologo della Chiesa di Alessandria. Nacque verso la metà del II secolo e morì tra il 211 e il 216.

**Clemente Romano** = Discepolo dell'Apostolo Pietro.

**Hillel il Vecchio** = Un famoso rabbino che visse nella generazione prima di Yeshua.

### FONTI PRIMARIE:

**Didache:** noto anche come L'insegnamento del Signore attraverso i dodici apostoli delle nazioni, è un breve trattato anonimo scritto in Koinè Greco, datato dagli studiosi moderni al primo secolo.

**Vangelo di Tommaso:** Vangelo dei detti copti non canonici del I o II secolo.

**Midrash Rabbah:** Composizione del commento alla Torah e cinque Megillot finalizzata nell'XI secolo.

**Mishnah:** "Ripetizione"; La Mishnah è un'opera della legge Ebraica composta nel II secolo dC, tradizionalmente attribuita al rabbino Yehudah HaNasi.

**Pirkei Avot:** "Detto dei Padri"; una raccolta degli insegnamenti etici e delle massime della tradizione ebraica rabbinica.

**Siracide:** noto anche come La saggezza di Siracide; un'opera Ebraica originariamente in ebraico di insegnamenti etici, dal 200 al 175 a.C. circa, scritta dallo scriba Ebreo Ben Sira di Gerusalemme.

**Talmud:** raccolta fondamentale della legge Ebraica disposta in sessantatré trattati. Il Talmud contiene due elementi: la Mishnah e Gemara (commento alla Mishnah). Il Talmud fu compilato all'inizio del VI secolo da una tradizione orale a lungo ricordata.

**Tobia:** un libro di scritture che fa parte dei canoni biblici Cattolici e Ortodossi.



## **ESPANDI LA TUA COMUNITÀ - ESTENDI IL TUO APPRENDIMENTO**

IMBI (Istituto Messianico Biblico Italiano) amplia la Tua Comunità mettendoti in contatto con altri membri e guide spirituali della IMBI e dei Ministeri Ebreo Messianici Internazionali in tutto il mondo. Impegnati nell'apprendimento e nelle discussioni continue: chiedi e rispondi, supporta e incoraggia. IMBI è parte della Famiglia del Village of Hope & Justice Ministry che collega i nostri Havurot & Minyanim, Congregazioni e Ministeri Giudeo Messianici Partner e serve la nostra Comunità oltre la Comunità Locale.

Visita: <https://villageofhopejusticeministry.org/italian-messianic-bible-institute-istituto-messianico-biblico-italiano/>

**Suggerimento:** Ripeti la Lezione 5 attraverso l'ascolto del file della lezione 5, il video della Lezione 5, e le domande poste ad ogni sezione della lezione 5 prima di affrontare la prossima lezione 5. Non correre, ma cibati con cura dei contenuti ricevuti, senza strafare. Prega Hashem che Ti doni Saggezza e Discernimento che vengono da Lui. Nel Nome di Yeshua HaMashiach, Amen

All'Inizio di ogni Lezione ci sarà una breve **Verifica** dei contenuti ricevuti in quelle precedenti, quindi preparati.

Benedizioni in Hashem, Beshem Yeshua, amen

Rebbetzin Gavriela Frye

[Beit Shalom Congregazione Messianica, Perugia, Napoli, Italia](#)

**Auto Valutazione** Studente ..... Luogo.....Data.....:

(Metti una X sul SI in caso di Risposta Positiva, x sul NO in caso di Risposta Negativa)

**Ho compreso pienamente gli Insegnamenti della Lezione 4** SI NO

**Ho necessità di ripetere alcuni degli argomenti trattati** SI (se si quali .... Sezione.....) NO

**Esercizio:** Scrivi e Metti in Pratica ciò che hai imparato in questa lezione scegliendo una sezione a tua scelta. Fallo nel nome del Moshiaich Yeshua, unica via della Redenzione per avere una relazione personale con Hashem. Prega che Hashem Ti guidi nella pratica di ciò che Ti ha insegnato oggi.

Questa e' stata la nostra ultima Lezione del Corso Gratuito di Studio della Torà per le Donne di Hashem (Do).

Se desideri continuare lo Studio insieme ai nostri studenti e membri di Ministero e Congregazioni, Comunità Village of Hope & Justice Ministry puoi farlo [iscrivendo Vi ai nostri Corsi IMBI \(Istituto Messianico Biblico Italiano\)](#).

**Amici di Village of Hope & Justice Ministry (Speciale Sconto Iscrizione Corsi A.A. 2021-2022)**

Inserisci questo **Codice Sconto** **Amici di Village of Hope & Justice Ministry** nella richiesta di Iscrizione ai Corsi Imbi e otterrai una **Riduzione del Costo dei Corsi a cui desideri Iscriverti del 50%**.

Benedizioni in Hashem, Beshem Yeshua, Amen

[Ufficio Amministrativo del Village of Hope & Justice Ministry](#)